

Varese

## “Non è la prima volta...”: il prof. Dionigi racconta l’epidemia nella storia

**L'ex rettore dell'Insubria e padre della chirurgia varesina ha realizzato, insieme al collega Filippo Maria Ferro un libretto che è scaricabile gratuitamente**

Storie di epidemie e pandemie, perché i virus hanno sempre convissuto con l’uomo. Lo raccontano il **professor Renzo Dionigi** e il **professo Filippo Maria Ferro** in un libretto, che loro definiscono “nugella”, dal titolo **“Non è la prima volta ..”**. I due autori partono dal loro ricco archivio fotografico, frutto di una passione condivisa per l’arte soprattutto medievale.

**Peste e lebbra hanno portato lutti e dolore in molte società succedutesi dal primo Medio Evo sino alla Spagnola di inizio 1918.**

«Abbiamo scritto questo opuscolo insieme in 25 giorni – spiega l’ex rettore e padre della chirurgia varesina – Siamo partiti dalla considerazione che questo Covid non è una novità. La storia racconta storie diverse di pandemie. **In Europa è stata soprattutto la peste** a partire da quella nera del 1300 per proseguire con quella borromaica e quella manzoniana. Un’escursione storica corredata da fotografie tratte dal nostro stesso archivio. Abbiamo poi aggiunto note di arte e scienza, con considerazioni mediche attuali, interpretazioni dei virologi che spiegano il procedimento autoimmune che scatena il coronavirus».

L’ultima parte del libro è dedicata proprio a riflessioni mediche e scientifiche: **«La Lombardia ha affrontato un’epidemia che va letta nella sua condizione soprattutto geografica**. Si è sviluppata in un territorio densamente popolato, che ha un livello di presenza industriale tra i maggiori. La città di Milano conta 1 milione e 600.000 abitanti ma solo di notte. Di giorno occorre aggiungerne altri 600.000. **Parliamo di una situazione quasi unica in Europa**».

Il professor Dionigi, in questi giorni, avrebbe dovuto essere a Wuhan dove è professore emerito della locale università: «Sono rimasto in contatto con i colleghi cinesi. Anche io, all’inizio, non avevo capito, **sottovalutato la forza di questo virus aggressivo**. A uccidere non è tanto l’infezione quanto le complicità che derivano da quella che viene definita “la tempesta delle citochine”. Nessuno era preparato, c’è stata un’iniziale confusione, ma si è reagito presto e bene. E ce la stiamo cavando».

**IL LIBRO E’ SCARICABILE A QUESTO INDIRIZZO:**

<http://www.collegioborromeo.it/it/wp-content/uploads/2020/04/VOLUME-light.pdf>

di [A.T.](#)